



con il patrocinio della



VERSO IL FESTIVAL 2022



Il Pnrr, la Legge di Bilancio e l'Agenda 2030

Analisi dei provvedimenti alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



L'analisi dell'Alleanza



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2022 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030





L'analisi dell'Alleanza sul PNRR

L'ASviS, grazie al contributo degli oltre 900 esperti messi a disposizione dai suoi oltre 300 Aderenti ha compiuto **un'analisi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** a quasi un anno dalla sua adozione. Il lavoro rappresenta un aggiornamento delle analisi precedenti tenendo conto dei primi **stati di avanzamento**, e un ulteriore passo verso un'analisi integrata secondo i principi dello sviluppo sostenibile che l'Alleanza ripeterà annualmente fino alla conclusione del Piano.

Nell'Analisi ASviS ha:

- Individuato punti di forza e debolezza del Piano nel suo complesso
- Avanzato **proposte** di carattere trasversale
- Analizzato le misure, le riforme e i progetti del Piano **secondo gli Obiettivi dell'Agenda 2030, classificandole per Target** e evidenziando gli stati di attuazione e il contributo che possono dare agli SDGs
- Corredato l'analisi con una selezione di **32 obiettivi quantitativi prioritari**, che offrono una visione d'insieme su varie dimensioni dello sviluppo sostenibile, indicando gli andamenti del Paese rispetto a traguardi fissati a livello nazionale e europeo.



Premessa

Nell'ottobre scorso, abbiamo scelto di aprire il nostro Rapporto annuale con una premessa che esprimeva allarme per i **ritardi nell'attuazione dell'Agenda 2030**, aggravati dalla pandemia.

La guerra in corso in Ucraina cambia ogni prospettiva: il nostro documento di analisi non affronta la questione, ma offre spunti e riflessioni utili anche in questo scenario drammatico.

Questo terribile conflitto, che produrrà impatti di lungo periodo deve portare a nuove strategie e impegni, che nel solco dell'Agenda 2030 producano scelte di lungo periodo orientate al multilateralismo e alla partnership:

- l'**integrazione europea** deve fare sostanziali passi avanti, perché gli eventi di queste settimane dimostrano l'importanza dell'unione politica dell'Europa;
- è necessario considerare da altri punti di vista le **migrazioni**, affrontando il fenomeno con una visione prospettica;
- dobbiamo accelerare la **transizione ecologica**, per renderci indipendenti dai combustibili fossili;
- dobbiamo **difendere e promuovere la democrazia**, le istituzioni forti e libere, il rispetto della dignità delle persone;
- infine, non possiamo e non dobbiamo dimenticare **gli altri conflitti armati** – 59 in tutto il mondo – che causano vittime e rappresentano un fallimento per i valori dell'Agenda 2030.



Proposte trasversali

Di seguito sono riportate alcune proposte di importanza trasversale, che in larga parte riprendono quanto illustrato nel Rapporto ASviS e che non sono presenti nei singoli SDGs. Queste hanno carattere sistemico per avanzare l'integrazione degli SDGs in tutte le politiche:

- Aggiornare la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** in coerenza con le proposte formulate nel PNRR e con il Programma Nazionale di Riforma (PNR).
- Costruire un **Sistema multilivello di Strategie e Agende per lo sviluppo sostenibile** incardinato sugli strumenti di programmazione degli enti (DEF, DEFR e DUP).
- Designare il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) come **punto di riferimento per l'Agenda 2030 nel Governo**.
- Predisporre una **Legge annuale per lo sviluppo sostenibile**, destinata a contenere norme di carattere ordinamentale, per contribuire ad attuare le politiche in maniera sistemica.
- Inserire nella Relazione illustrativa di tutte le proposte di legge di iniziativa del Governo, degli atti ministeriali e di quelli regionali **una valutazione ex ante (anche qualitativa) dell'impatto atteso** sui 17 SDGs e sui singoli Target.



Proposte trasversali



Inoltre, per migliorare l'efficienza dell'implementazione del PNRR raccomandiamo di:

- Aumentare la **partecipazione della società civile** attraverso la piattaforma designata, in osservazione delle linee guida della Commissione europea.
- Migliorare la **disponibilità della rendicontazione** degli stati di avanzamento dei lavori sul Piano, che abbiamo trovato essere di elevata qualità e di facile comprensione. Bisognerebbe sistematizzare anche la rendicontazione del Fondo Complementare.
- **Superare la logica a silos** che abbiamo visto per alcune delle amministrazioni nel primo anno del PNRR, adottando un approccio olistico basato sull'Agenda 2030, integrando e rendendo coerenti tra di loro le politiche.
- Tenere conto della **riforma degli articoli 9 e 41 della Costituzione** di recente approvazione.
- Valorizzare il **nuovo ruolo del CIPESS**, al quale come Alleanza vogliamo contribuire per una lettura degli investimenti nella prospettiva dell'Agenda 2030.



Considerazioni trasversali



Come avevamo già notato nel 2021, **il PNRR da solo non potrà essere in grado di far conseguire l'Agenda 2030 all'Italia**, sia per la natura dei suoi stanziamenti – destinati per progetti da completare entro il 2026 – che per il suo obiettivo originale di ripresa dalla crisi pandemica, trascurando inevitabilmente alcune dimensioni della sostenibilità.

Rimarchiamo l'importanza delle **tre priorità trasversali** del Piano, **Donne, Giovani e Sud**, che rappresentano tre ambiti su cui il nostro Paese deve migliorare molto in poco tempo.

Nelle slide che seguono si può trovare un **sintesi** dell'analisi dell'ASviS sui singoli Goal, raggruppati secondo le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile: sociale, ambientale, economica e istituzionale. Le valutazioni sono state date mettendo in relazione gli **obiettivi quantitativi** delle misure del PNRR con le **quantità** cui si riferiscono e con **l'obiettivo correlato agli SDGs**, per provare a **valutarne l'impatto finale** (Outcome). Questo lavoro quantitativo è accompagnato da un'analisi qualitativa.

Il lavoro vuole quindi offrire al lettore le informazioni per **valutare, anche nel tempo, gli impatti** delle azioni finanziate con Next Generation Eu, nello spirito di trasparenza e partecipazione richiesto dalla Commissione Ue.



Obiettivi quantitativi prioritari

Nelle tabelle sono riportati gli **obiettivi quantitativi prioritari** calcolati da ASviS sulla base degli ultimi dati disponibili.

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTE	METODOLOGIA
1	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	15.388 migliaia di persone (2019)	:	↓	Pilastro europeo dei diritti sociali	A
2	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019	2,6 quintali per ettaro (2020)	↓	↗	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	16,4 % (2020)	↑	↑	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
3	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,0 % (2018)	:	↗	Organizzazione mondiale della sanità	A
3	Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019	2.395 morti (2020)	↑	↑	Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita	A
4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	51,0 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	43,9 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	13,1 % (2020)	↗	↑	Spazio europeo dell'istruzione	A
4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	27,8 % (2020)	↓	↗	Spazio europeo dell'istruzione	A
5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	72,6 femmine/maschi (2020)	↓	↗	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT	18,7 femmine/maschi (2020)	↓	↓	Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo	A
6	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	41,7 % (2015)	:	:	Direttiva quadro sulle acque	A
6	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	58,0 % (2018)	↓	↓	Giudizio esperti ASviS	B
7	Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	20,0 % (2020)	↓	↑	Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili	A
7	Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	18,0 Ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:	Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica	A

8	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	62,6 % (2020)	↓	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
8	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	23,3 % (2020)	↓	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
9	Entro il 2050 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2015	31941 migliaia di tonnellate (2020)	↓	↓	Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente	A
9	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1,5 % (2020)	↓	↗	Area europea per la ricerca	A
9	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	33,7 (2020)	↗	:	Italia a 1 Giga	A
10	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	6,1 S80/S20 (2020)	↓	↓	Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia)	C
11	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	4.624 posti-km/abitante (2019)	↓	↓	Indicazione metodologia Eurostat	E
11	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	88,0 giorni (2020)	↓	↓	Organizzazione mondiale della sanità	A
12	Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	51,3 % (2019)	↑	↑	Pacchetto europeo sull'economia circolare	A
13	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO ₂ e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	6,6 tonn di CO ₂ equivalente pro-capite (2020)	↓	↗	Legge europea per il clima	A
14	Entro il 2030 azzerare il sovrassfruttamento degli stock ittici	91,4 % (2019)	↓	↓	Strategia europea sulla biodiversità	A
14	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	1,7% (2019)	:	↓	Strategia europea sulla biodiversità	A
15	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	8,7 ettari annui consumati per 100.000 abitanti (2020)	↓	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse	A
15	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	10,5% (2019)	:	:	Strategia europea sulla biodiversità	A
16	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	105,5 % (2020)	↓	↑	Giudizio esperti ASviS	B
16	Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	419 giorni (2020)	↓	:	Confronto con il best performer regionale (Piemonte)	D
17	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all' Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,2% (2020)	↓	↓	Consenso europeo sullo sviluppo	A



Considerazioni sui Goal



Le valutazioni sintetiche delle prossime slide seguono questo schema:

- Quelle di contributo **significativo** indicano un contributo che **va decisamente nella direzione tracciata dall'Agenda 2030**.
- Quelle di contributo **sufficiente** indicano un contributo che **va nella direzione tracciata dall'Agenda 2030**.
- Quelle di contributo **insufficiente** indicano che **il PNRR dovrà essere affiancato da altre politiche**.
- Per alcuni Goal e Target **non è stato possibile calcolare l'impatto previsto**. Questa evidenza un problema reale di alcune misure del PNRR che non sono adeguatamente quantificate.

È importante osservare che nell'analisi svolta, le misure sono state assegnate al Goal con impatto prevalente. Questo non vuol dire che gli effetti di una singola misura non siano su più SDGS: ad esempio, le misure per gli asili nido, presenti nel Goal 4, avranno effetti anche sui Goal 1, 5 e 10, ma non sono riportate anche in quei Goal per semplificare l'analisi.



Goal a prevalente dimensione sociale

Goal	Target	Valutazione del Target	Valutazione del Goal
 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.1. Eliminare la povertà estrema	Insufficiente	Insufficiente
 3 SALUTE E BENESSERE	3.8. Conseguire una copertura sanitaria universale	Significativo	Significativo
 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.1. Completamento istruzione primaria e secondaria	Significativo	Sufficiente
	4.2. Sviluppo infantile e scuola dell'infanzia	Significativo	
	4.3. Parità di accesso all'istruzione compresa l'Università	Insufficiente	
	4.7. Conoscenze per lo sviluppo sostenibile	Non valutabile	
	4.a. Adeguamento strutture scolastiche	Insufficiente	
 5 PARITÀ DI GENERE	5.5. Piena partecipazione e pari opportunità per le donne nella vita politica, economica e pubblica	Non valutabile	Insufficiente
 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.2. Inclusione sociale, economica e politica	Non valutabile	Non valutabile





Goal a prevalente dimensione sociale

1



La crisi sanitaria, economica e sociale determinata dall'emergenza pandemica ha indubbiamente rallentato il perseguimento dei Target relativi alla lotta alla povertà in tutte le sue forme. L'obiettivo UE è di ridurre del 20%, entro il 2030 le persone a rischio povertà o esclusione sociale. L'unica misura del PNRR direttamente legata a questa tematica è la garanzia di un alloggio a circa 25mila senza fissa dimora (circa il 20% di quanto stimato con l'ultimo censimento della popolazione).

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione

3



Due anni di pandemia da COVID-19 hanno messo a dura prova il Paese. Il PNRR prevede un notevole sforzo aggiuntivo da qui al 2026, grazie all'impegno economico previsto di 17,6 miliardi di euro. Gli interventi previsti dovrebbero preludere a un riordino generale del sistema, al fine avvicinarci all'obiettivo, entro il 2025, di ridurre del 25% la probabilità di morire per malattie non trasmissibili, rispetto ai livelli 2013.

Riteniamo il contributo del PNRR significativo per raggiungere gli obiettivi del Goal.



Goal a prevalente dimensione sociale



Le tempistiche di realizzazione degli investimenti e delle politiche scolastiche concordate con l'Unione Europea sono molto stringenti. La Ue chiede entro il 2030, di ridurre al 9% il tasso di uscita precoce e al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica e matematica. Inoltre, si chiede di raggiungere la quota del 50% dei laureati nella popolazione 30-34 anni. Per tutto questo si richiede quindi un'accelerazione dell'azione del Governo in materia. Si segnalano anche le nuove regole di reclutamento e formazione docenti, la cui riforma è attesa entro giugno 2022.

Il contributo del PNRR sul Goal è considerato sufficiente.



Il PNRR identifica interventi che danno risposta a problemi specifici e che rappresentano strumenti importanti per il riequilibrio delle disparità che colpiscono le donne in Italia. Relativamente al mercato del lavoro, si ricorda che l'UE pone l'obiettivo di dimezzare entro il 2030 il divario occupazionale di genere rispetto al 2020, e l'Italia è ancora distante dal raggiungerlo. Sono state approvate diverse politiche sulla parità di genere nell'ultimo anno, anche utilizzando fondi del PNRR, per le quali sarà necessario uno stretto monitoraggio per capirne l'effettivo impatto.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione



Goal a prevalente dimensione sociale



Il PNRR ha favorito l'adozione della significativa e attesa riforma della normativa sulla disabilità. È altresì rilevante l'impegno a favore di una riforma organica dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Si ritiene necessario definire per ogni intervento standard indicatori di riferimento che ne qualifichino le caratteristiche e l'universalità. Per alcuni investimenti (ad esempio, scuola e asili nido) occorrerà monitorarne l'articolazione territoriale, integrare la filiera amministrativa con risorse nuove da reclutare tempestivamente e predisporre i fondi per la gestione. Pur essendo questo tipo di interventi molto importanti per la riduzione delle disuguaglianze sociali è stato impossibile ricondurli a obiettivi quantitativi.

È impossibile valutare l'impatto del PNRR sul Goal.



Goal a prevalente dimensione ambientale

Goal	Target	Valutazione del Target	Valutazione del Goal
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.1. Produzione alimentare sostenibile	Sufficiente	Sufficiente
	6.3. Migliorare la qualità dell'acqua	Insufficiente	Insufficiente
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.4. Migliorare l'efficienza idrica	Non valutabile	
	6.5. Gestione integrata delle risorse idriche	Sufficiente	
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.2. Aumentare l'energia rinnovabile	Insufficiente	Insufficiente
	7.3. Efficienza energetica	Insufficiente	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.1. Politiche abitative e rigenerazione urbana	Sufficiente	Sufficiente
	11.2. Mobilità urbana	Insufficiente	
	11.3. Urbanizzazione inclusiva e sostenibile	Sufficiente	
	11.4. Patrimonio culturale e naturale	Sufficiente	
	11.6. Qualità dell'aria	Sufficiente	
	11.7. Infrastrutture verdi urbane e periurbane	Insufficiente	

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.1. Resilienza e capacità di adattamento	Insufficiente	Insufficiente
	13.2. Integrare nelle politiche le misure di contrasto ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni)	Insufficiente	
14 VITA SOTT'ACQUA	14.2. Gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri	Insufficiente	Insufficiente
15 VITA SULLA TERRA	15.1. Conservazione, ripristino e uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce e nell'entroterra	Insufficiente	Insufficiente
	15.5. Ridurre il degrado degli habitat naturali e proteggere la biodiversità	Insufficiente	



Goal a prevalente dimensione ambientale



Nel complesso, il Piano si prefigge di raggiungere traguardi fondamentali per il Goal 2, ad esempio ha come obiettivo un incremento del +45,2% della produzione lorda annua di energia fotovoltaica in agricoltura. La valutazione positiva sugli obiettivi quantitativi va comunque ridimensionata a causa di alcune importanti carenze da superare con le politiche ordinarie, come ad esempio: interventi sulla sicurezza alimentare, sulla qualità del cibo, sull'alimentazione del futuro, sul ruolo della grande distribuzione organizzata nella ripresa del Paese, sul sostegno alle politiche urbane del cibo e sulla necessità di sostenere la trasformazione dell'agricoltura e degli allevamenti intensivi.

Il contributo del PNRR sul Goal è considerato sufficiente.



Si segnala la mancanza di una visione di sistema delle risorse idriche, dagli ecosistemi legati all'acqua e alla loro protezione, alle dinamiche dei cambiamenti climatici, al depauperamento e all'inquinamento, agli usi irrigui e civili. Il PNRR non si integra con alcun piano complementare atto ad affrontare le carenze attuali e le sfide pressanti sull'acqua. Si ricorda la condizione critica dei sistemi di distribuzione idrica del Paese che nel 2018 registrano delle perdite di circa il 40% a fronte di un obiettivo quantitativo del 10%.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione





Goal a prevalente dimensione ambientale



Il PNRR non indica i Target per le energie rinnovabili come è stato invece fatto a livello europeo, proprio mentre il sistema industriale si dichiara disposto a conseguire, in tre anni, gli Obiettivi al 2030 per il settore elettrico. Sono utili la riforma del sistema delle autorizzazioni, responsabile dell'attuale stallo, lo sviluppo dell'agrivoltaico, la promozione del biogas e la realizzazione di comunità energetiche nei piccoli comuni, per i quali il Piano prevede un incremento di circa il 39% della potenza fotovoltaica installata. Per l'efficienza energetica, si fa conto sui certificati bianchi e l'Ecobonus 110%, le cui prestazioni energetiche sono in dubbio, mettendo a rischio la capacità dell'Italia di raggiungere il target europeo di riduzione dei consumi finali lordi del 14,4%.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione



Le importanti risorse disponibili per la rigenerazione urbana PNRR risultano frantumate tra programmi completamente scollegati tra di loro così come i fondi per la politica abitativa. Occorre affidare al CIPU appena ricostituito il compito di coordinarli. L'infrastruttura di trasporto rapido di massa aumenterebbe del 26,1% mantenendo inalterato il divario con i principali Paesi europei. L'incremento dei punti di ricarica elettrica consentirebbe di raggiungere solo il 40% dell'obiettivo stabilito. Va adottata un'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS, che coordini le Strategie esistenti. L'adozione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico richiesto dal PNRR e il Fondo della legge di Bilancio 2022 rappresentano la premessa per raggiungere l'obiettivo al 2030, anche se la tendenza dal 2019 al 2020 è peggiorata. **Il contributo del PNRR sul Goal è considerato sufficiente.**



Goal a prevalente dimensione ambientale



Il PNRR deve destinare almeno il 37% delle risorse all'azione climatica. Tale vincolo è difficile da valutare ex ante su misure in dettaglio. Manca una proposta di riforma della fiscalità che assicuri l'eliminazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) e adotti una carbon tax e una border tax. Non si trovano cenni al phase out del carbone, né alla chiusura commerciale ai veicoli endotermici. Manca inoltre una visione delle priorità e trasversalità della mitigazione climatica.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione



Si riscontra l'assenza di azioni che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità per il mare, quali la protezione di almeno il 30% delle aree marine costiere, delle quali almeno il 10% a rigorosa protezione, e l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici entro il 2030. Ribadiamo anche la richiesta di dar corso a quanto riportato nel Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia del 2021 sui mari, e nei relativi Target al 2030.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione





Goal a prevalente dimensione ambientale



Si ribadisce quanto riportato nel Rapporto ASviS 2021, evidenziando come il PNRR per le aree terrestri non abbia considerato le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità, proponendo solo investimenti frammentari e non altezza delle sfide. Non si è tenuto conto dell'obiettivo di proteggere il 30% del territorio nazionale, né di quello di azzerare il consumo di suolo, né di lavorare verso un target di azzeramento e di ripristino degli ecosistemi terrestri degradati.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione



Goal a prevalente dimensione economica

Goal	Target	Valutazione del Target	Valutazione del Goal
 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.5. Piena e produttiva occupazione	Insufficiente	Insufficiente
	8.9. Turismo sostenibile	Insufficiente	
 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1. Infrastrutture di qualità	Significativo	Sufficiente
	9.2. Industrializzazione inclusiva e sostenibile	Insufficiente	
	9.4. Aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie	Non valutabile	
	9.5. Potenziare la ricerca tecnologica e scientifica	Sufficiente	
	9.c. Aumentare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Significativo	
 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.1. Quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili	Insufficiente	Sufficiente
	12.4. Gestione ecocompatibile di sostanze chimiche	Significativo	





Goal a prevalente dimensione economica



Il PNRR non affronta in modo sistemico il tema della piena occupazione, rispettando l'obiettivo europeo di raggiungere il tasso del 78% del tasso di occupazione al 2030. Inoltre, non è previsto un impatto significativo sul tema della disoccupazione giovanile, nonostante l'Italia abbia uno dei peggiori dati a livello europeo, e nonostante la priorità trasversale attribuita ai giovani nel Piano stesso. A sottolineare la nostra situazione, ricordiamo che i NEET nel 2020 sono oltre il 23% e che l'obiettivo UE è quello di scendere al 9% al 2030.

Non riteniamo il contributo del PNRR sufficiente a raggiungere il Goal, il tema quindi è demandato a ulteriori scelte di politiche e di legislazione



Relativamente al Goal 9, il PNRR destina una quota consistente di investimenti alla rete infrastrutturale del Paese, tra cui lo sviluppo dell'alta velocità, prevedendo di realizzare 541 chilometri entro il 2026, con un incremento della rete pari al 74% e la copertura della rete Gigabit per tutto il territorio nazionale, per la quale nel 2020 l'Italia ha una copertura garantita per il 30% delle famiglie. Inoltre, il PNRR sembra andare nella direzione di raggiungere l'obiettivo del 3% di Pil investito in ricerca e sviluppo.

Il contributo del PNRR sul Goal è considerato sufficiente.





Goal a prevalente dimensione economica



È opportuno ricordare che l'UE ci chiede di arrivare al 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani e che l'Italia ha raggiunto, nel 2019, un tasso di riciclaggio di poco superiore al 50%. In merito, il PNRR prevede la riduzione della distanza tra la media delle tre Regioni/Province autonome con i risultati migliori rispetto alla raccolta differenziata (Trento, Veneto e Sardegna) e le tre peggiori (Lazio, Sicilia e Calabria), riducendo la distanza di 6,8 punti percentuali in tre anni. Sono richiesti però interventi per sostenere la produzione e il consumo responsabili.

Il contributo del PNRR sul Goal è considerato sufficiente.



Goal a prevalente dimensione istituzionale

Goal	Target	Valutazione del Target	Valutazione del Goal
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 	16.3. Promuovere lo Stato di diritto	Significativo	Significativo
	16.6. Istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti	Significativo	
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 		Non valutabile	Non valutabile



Goal a prevalente dimensione istituzionale



Dal punto di vista complessivo del Goal 16, vanno evidenziate e valutate molto positivamente le riforme strutturali e i meccanismi di governance approvati nel 2021 in materia di giustizia e Pubblica Amministrazione, in linea con i macro-obiettivi posti in essere. Risulta ancora in fase di approvazione definitiva la Legge delega sul Codice degli appalti. Il buono stato di avanzamento di tali riforme è da considerare propedeutico allo scatto in avanti del sistema Paese. Mancano le misure sul sovraffollamento delle carceri, che dovranno essere demandate alla legislazione ordinaria.

Riteniamo il contributo del PNRR essere significativo per raggiungere gli obiettivi del Goal.



Il PNRR non presenta misure che vanno nella direzione del Goal 17: il Piano è infatti carente di un orizzonte internazionale che collochi l'Italia nella sua interrelazione con altri Paesi e società. Eppure, adesso che la guerra in Ucraina sta mostrando le criticità dell'interdipendenza dei diversi fattori produttivi delle filiere internazionali, occorre che il Piano trovi delle misure di resilienza adatte, così come una programmazione efficace di misure per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati.

È impossibile valutare l'impatto del PNRR sul Goal.



In conclusione



L'Alleanza continuerà nei prossimi anni nel suo ruolo di **attore attivo, propositivo, democratico e indipendente** del progresso del nostro Paese verso l'attuazione del PNRR.

Il documento presentato sarà aggiornato con **cadenza annuale** e integrato con un'analisi su tutte le politiche nel Rapporto annuale dell'ASviS.

Ribadiamo che il successo del Piano dipenderà da una **mobilitazione di tutto il Paese**: non solo le istituzioni, ma il settore privato, la società civile e i singoli, uniti in uno sforzo per costruire un'Italia più giusta, più resiliente e più sostenibile. L'ASviS è a disposizione per contribuire con le proprie analisi e la propria esperienza e la propria capacità di mobilitazione e sensibilizzazione basata su un approccio trasformativo.



Legge di Bilancio per il 2022



Il documento contiene anche un'analisi approfondita della Legge di Bilancio per il 2022, divisa per Goal e Target.

Come avvenuto per gli anni passati ciascun comma è stato assegnato ai target di riferimento, ed è stato affiancato da un commento sull'impatto previsto.

Target	Temî o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
8.1	Nuovi modelli di sviluppo in grado di spiegare la crescita dall'aumento dei consumi Sostegno alla natalità (con Target 5.4)	Commi 2-4 (Modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche) Commi 8-9 (Esclusione Irap per le persone fisiche)	Modificano il testo unico delle imposte sui redditi, riorganizzando le aliquote Irpef, rimodulando la detrazione spettante per tipologia di reddito e avvicinando le soglie di reddito per cui spettano tali detrazioni tra le varie tipologie di reddito. Modificano la disciplina del cd. bonus 100 euro. Prevedono un meccanismo di compensazione per il minor gettito della compartecipazione IRPEF per le regioni a statuto speciale e per le province autonome. Esentano da Irap i contribuenti persone fisiche che esercitano attività commerciali, nonché arti e professioni. Sono previste specifiche forme di copertura del mancato gettito Irap in favore delle Regioni e delle Province autonome, mediante l'istituzione di apposito Fondo.	Le modifiche introdotte comportano un importante aggiornamento del sistema fiscale italiano, anche se manca il carattere onnicomprensivo auspicato diverse volte dall'ASVIS e non solo. Allo stato attuale, mancano tagli al costo del lavoro che beneficino maggiormente i lavoratori e le imprese, favorendo un ciclo virtuoso di assunzioni maggiori consumi, sostenendo così la crescita economica. Il taglio delle imposte, apprezzabile in sé e per sé, va però inquadrato in una condizione generale di ristrettezza di bilancio, che fa avanzare dubbi sull'opportunità di concentrarsi su altri settori ugualmente importanti per la produttività, ad esempio il comparto energetico duramente colpito da inflazione e esposto alle sanzioni contro la Russia. Bisognerà attendere i pieni sviluppi della situazione per poter maturare un giudizio d'insieme.
8.2	Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione, alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo di competenze digitali. Formazione e adeguamento delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori	Commi 53-58 (Fondo di garanzia PMI)	Prorogano dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI, per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica. Intervengono con modifiche e bilanciamenti sull'operatività del fondo stesso	Le modifiche al fondo, che viene prorogato, sono dettate dall'andamento della condizione pandemica. Sarebbe auspicabile che l'Italia si doti in maniera strutturale di strumenti di garanzia per le PMI e le imprese in generale, per sostenerle in condizioni di crisi dettate da fattori esogeni e imprevisibili, come appunto la pandemia.





Festival dello Sviluppo Sostenibile 2022

Questo evento è il primo di quattro appuntamenti di avvicinamento alla sesta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, che si svolgerà dal 4 al 20 ottobre 2022 in tutta Italia, online e nel mondo.

Il Festival è la più grande iniziativa a livello nazionale di sensibilizzazione e mobilitazione per l'Agenda 2030.

Anche quest'anno, il calendario del Festival sarà ricco di occasioni e spunti di riflessione:

- Tre eventi saranno organizzati direttamente dall'Alleanza, con un focus su temi trasversali; nell'evento di apertura sarà presentato il Rapporto ASviS.
- Una quindicina di eventi organizzati dai gruppi di lavoro dell'ASviS, su tematiche chiave per l'Agenda 2030.
- Centinaia di eventi promossi dalla società civile, dalle istituzioni, dalle scuole e dalle università.



PROMOSSO
DA





VERSO IL FESTIVAL 2022



La Costituzione e lo Sviluppo Sostenibile

Una riflessione sulla riforma degli Articoli 9 e 41 della Carta

5 aprile 2022 | ore 10.00

Segui l'evento su asvis.it, sulla pagina Facebook dell'ASviS e sul canale YouTube ASviS

